

Appello del Capo della Provincia ai lavoratori genovesi

LAVORATORI,

Ho ragioni fondate per credere che il solito ambiguo stato maggiore di un nostrano Comunismo ammaestrato a Mosca e pagato a suon di sterline da Londra, stia per inscenare uno sciopero generale che dovrebbe iniziarsi all'ora x del primo di marzo.

Mi consta tuttavia che la stragrande maggioranza di voi autentici lavoratori non si dimostra disposta a seguire in un gioco d'azzardo che potrebbe diventare pericoloso, se non addirittura tragico, tali camaleontici mestatori, pronti ad accendere la miccia, sì, ma altrettanto svelti a squagliarsela al momento dello scoppio: tattica che non è nè la vostra, di voi onesti lavoratori, per il maggior numero reduci di più guerre, e neppure di noi preposti a questa nuova e non lieve responsabilità.

LAVORATORI,

sappiate — e questo è lo scopo delle parole che vi rivolgo — che l'autorità è attrezzata e pronta a scattare per proteggere voi e il vostro lavoro nelle fabbriche: pronta a spezzare istantaneamente e sin dal nascere ogni tentativo di tal genere.

Genova non è solo un centro importante di produzione. E' prima di tutto e soprattutto un settore del fronte di guerra.

Le leggi di guerra nel loro necessario rigore non conoscono nè possono ammettere mezzi termini.

La mia, credetelo, non è nè vuol essere minaccia.

E' avvertimento, è monito ch'io vi rinnovo pel bene vostro e delle vostre famiglie, come già feci alla vigilia della serrata, con sincerità cameratesca e con quella fermezza che penso già abbiate sperimentata.

Il Capo della Provincia

CARLO EMANUELE BASILE